

## VERSO LE ELEZIONI

# Grillo va all'assalto del Veneto In campo con 26 liste

Dopo il boom alle elezioni del 2010 il Movimento 5 Stelle parte alla conquista di seggi nei maggiori comuni della regione

È sufficiente un consigliere per riuscire a controllare l'attività amministrativa e denunciare le porcherie che avvengono nelle istituzioni

di **Simonetta Zanetti**

► VENEZIA

La missione, è piazzare un "infiltrato" - testuale - in ciascuno dei 26 consigli comunali in cui il Movimento 5 Stelle si presenta alle elezioni di maggio: Verona, Belluno, Conegliano, Feltre, Thiene, Mira, Mirano e Cittadella tra le amministrazioni più grosse. Un'operazione tutt'altro che impossibile se si considera che i sondaggi danno i grillini al 7,2% in Italia, addirittura terzo partito, assolutamente il linea con il Veneto dove, secondo un sondaggio commissionato dal Pdl all'Swg, a marzo il Movimento era al 7% nelle intenzioni di voto. «Riuscire ad eleggere un candidato è sufficiente poiché già questo ci consente di avere

un accesso privilegiato per controllare e denunciare le porcherie» conferma David Borrelli, consigliere comunale a Treviso, nonché figura più vicina a un punto di riferimento in Veneto. Un privilegio conquistato sul campo in qualità di primo eletto in Italia nel 2008, anche se il Movimento si struttura in gruppi autonomi non strutturati che si sostengono con l'autofinanziamento e le donazioni, «ci vogliono bene» garantisce, avendo rinunciato al rimborso pubblico. «Nel 2010 abbiamo rifiutato quasi 1,7 milioni» racconta Borrelli «per coerenza, anche se solo stampare volantini così diventa un'impresa. Per lo stesso motivo non ci siamo candidati alle provinciali, visto che sono enti che non dovrebbero esistere, né accettiamo di fare alleanze, anche se questo significa perdere qualche occasione come avvenuto alle regionali del 2010». Da allora, Grillo ha cominciato ad avere un occhio di riguardo per la realtà veneta «ci coccola» sostiene Borrelli «del resto questa è anche la regione in cui abbiamo messo in piedi il maggior numero di liste». Il movimento si sviluppa e cre-

sce in rete, dai meetup - piattaforme per una prima fase incontro e organizzazione - al sito nazionale. In Veneto gli «attivi» sono circa 2 mila, anche se i movimenti in rete rivelano una soglia di simpatizzanti che sfiora le 7 mila unità. «Chiunque può partecipare - prosegue - basta che rispetti poche regole: non sia iscritto a un partito, sia incensurato, con l'obbligo di dimettersi in caso la sua condizione cambi e appartenga al territorio. La presenza in politica è rigorosamente limitata a due legislature, periodo in cui non si possono guadagnare più di 3 mila euro al mese. L'eventuale eccedenza va restituita». Un movimento eterogeneo con confluenze bipartisan, ex leghisti come ex democratici. «Il trucco è puntare sui progetti, rifuggendo l'ideologia. L'obiettivo è continuare a crescere senza organizzarsi, evitando le scorciatoie della politica tradizionale e chi è affascinato dal momento d'oro. La rete sta cambiando il modo di fare politica e solo il tempo ci dirà se stiamo sognando» conclude.



**BELLUNO**

**Nel capoluogo e a Feltre si punta a crescere**

Fedina penale pulita, nessuna tessera di partito in tasca e uno vale uno. «Tutti i candidati del Movimento 5 Stelle devono rispondere a questi requisiti e concordare con il no ai rimborsi elettorali ai partiti», spiega Andrea Lanari (nella foto), informatico e candidato sindaco a Belluno. In



provincia si vota anche a Feltre, dove la corsa è trainata dal giovanissimo Riccardo Sartor e il primo obiettivo è replicare il voto delle regionali, quando il movimento bellunese staccò tutti superando il 5%. L'onda raccoglie soprattutto i giovani, il popolo del web da meet up in poi, ma 5 Stelle organizza incontri aperti sempre più spesso, non solo in campagna elettorale e la partecipazione cresce. «Cittadini arrabbiati e con l'elemetto», spiega

Lanari, «che all'inizio discutevano su singoli argomenti e poi hanno capito che le cose si cambiano solo da dentro, con la politica attiva. I nostri elettori? Ci accusano di rubarli al Pd, che forse dovrebbe evitare di perderli ascoltando di più la base». (i.a.)

**VENEZIA**

**La prossima sfida è in sette Comuni**

Sono candidati in sette Comuni di cui tre (Mira, Mirano e Jesolo) con doppio turno, gli altri (Santa Maria di Sala, Marcon, Caorle e Musile) a turno unico. Sono già presenti con un consigliere a Venezia (Marco Gavagnin), Chioggia (Gilberto Boscolo), Vigonovo ma soprattutto



Campolongo, dove Sergio Gallo (nella foto) è stato eletto con l'11,3%. «Una volta dovevamo rincorrere la gente, ora tutti si fermano ai banchetti per discutere», spiega Davide Scano, attivista mestrino, «d'altronde il fatto che vogliamo una politica senza soldi e il limite di 2 mandati, tiene distanti gli squali a favore della gente che ama la politica più alta». «Sento altri partiti dire che noi "rubiamo i voti"», dice Marco Gavagnin, «secondo me i voti

non sono proprietà dei partiti ma del cittadino. Che in cambio è però tenuto a vigilare e partecipare. Per esempio: se una signora mi segnala che all'asilo di sua figlia le cose non vanno, io chiedo che l'interrogazione la prepariamo insieme, io e lei». (u.d.)

**TREVISO**

**Duemila iscritti, liste in tre municipi**

«Siamo il popolo delle piazze libere, del web, dei blog. Non abbiamo sedi di partito o apparati politici vecchio stile. E nella Marca leghista viaggiamo ormai oltre il 6 per cento». I grillini della Marca trevigiana avanzano, e per le amministrative di maggio promettono di



fagocitare buona parte dei voti dei delusi del Carroccio, travolto dallo scandalo Belsito. Il Movimento 5 Stelle nella Marca vanta circa duemila iscritti, di cui 300 «attivi» sul territorio. I Grillini trevigiani, guidati da David Borrelli (nella foto), coordinatore regionale e consigliere nel capoluogo, alle prossime comunali trevigiane correranno però solo a Conegliano, Breda e Fontanelle. Sempre soli, con propri candidati

sindaci. E se a Conegliano ci sarà il ballottaggio, Grillini esclusi, inviteranno i loro elettori ad andare al mare. Grillini che sono già al lavoro anche per le comunali del capoluogo del 2013, e pure per le politiche di quell'anno. Sempre in pista da soli.



Beppe Grillo ad Abano Terme nel 2011 per lanciare la candidatura di Paola Carnieletto